

Suggerimenti ironici e un po' alternativi per chi resta in città

Una calda estate tra fumetti e ragù

E se provassimo ad accoppiare una zuppa di pesce ad una storia di Corto Maltese - Breve itinerario tra libri e ristoranti poco noti - L'ultimo romanzo di fantascienza e la «bettola» dove si mangia con pochissimi soldi

Mangiare... Dormire, forse sognare. Che altro si può fare in vacanza, o in un agosto afoso e solitario passato in città? A ballare neanche a parlarne. Troppa fatica. Night affollati, caldo, musica troppo alta. Niente da fare. Troppo fumo: entra dalla gola e rapidamente annebbia il cervello. Conviene riposarsi: tra qualche giorno dovremo rimetterci dalle vacanze. Andare al mare? Forse. E dove? Stabilimenti superaffollati, prezzi alle stelle, batteri, squali, wind surf ondeggianti...

Barthes al ragù può essere dissacrante. I «Frammenti», si sa, sono uno dei nuovi luoghi sacri, ma Eduardo non ha forse restituito al ragù un suo spessore culturale? E chi dice che il nutrimento dell'anima non sia altrettanto soddisfacente del piacere che si prova ad una fragrante frittura di pesce? Non lo crediamo affatto. Anzi: vi consigliamo un piccolo giochetto estivo: accostate ad ogni libro o ad ogni fumetto suggerito una delle pietanze che troverete nelle cantine «alternative» o nel raffinato

«Talamus» un esempio. Mangiando una zuppa di pesce, c'è qualcosa di meglio che condirla con una avventurosa marinara di Corto Maltese? E vicino ad un delizioso formaggio al cagnac, cosa meglio di «Un amore freddo» di Livio Garzanti. Mangiare... Dormire, forse sognare. All'insegna del più sfrenato consumismo, non resta che divorare pranzi, cene e cultura, così, giusto aspettando il fresco di settembre.

Musica, fantascienza e un poco di amore

Amore

A parlare ci hanno già pensato in tanti i vari Alberone, Barthes e via dicendo. Ma dell'amore si può ancora leggere, e sulle spiagge infuocate rifiutare i ricami e rifugiarsi nella letteratura: immaginarsi un «amore senza fine», splendida utopia di Scott Spencer della Mondadori, o illanguidirsi in una «tenera furia dell'amore» dell'editrice Sonzogno, o ancora per il più ribelle riaffermare «questo indomito amore» della scrittrice per sole donne Pearl S. Buck. Amore in crisi, coppia in crisi, fedeltà, tradimento, ecc.: esiste una terza via tra monogamia e adriatico? Forse sì: ci prova Beatrice Cimlin con «Coppia cerca coppia» della Bompiani, a meno che non si voglia a tutti i costi la «Donna d'altri tempi» di Talese della Mondadori. Per calmare i bollori, specie di questi tempi forse è meglio un «amore

ricordiamo il signore della notte e soprattutto una serie di 5 libri di Zelazny detto del ciclo di ambra, storie di cavalleri di un medioevo prossimo futuro. Ancora dalla editrice NORD, un'anticipazione delle ormai famose storie di Baubelion. I simulacri di Philip Dick. Storie di catastrofi, di invasioni di mondi extraterrestri, di super-velocità ancora dominate da sette di conquista, di autoperimprialismi, mostri quotidiani e possibili, quello della fantascienza è un genere che indaga sempre più nel profondo, che suscita fantasmi sempre più vicini, a noi molto somiglianti. Per finire due titoli targati Mondadori: «L'ultimo giorno» di Huxley La scimmia e i sensi e «L'ultima antologia di racconti fantastici scelti e commentati da Isaac Asimov.

Fumetto

Alter, Linus, Eureka, il mago, L'uomo ragno, I fantastici quattro, Captain America, Ant-Man, Iron Man, i supereroi di grandi e bambini. Il fumetto è intellettuale, creativo, alternativo. Il fumetto è un linguaggio, il fumetto è cultura, il fumetto è soprattutto - immaginazione, o, come si dice oggi, immaginario più o meno collettivo. Oltre a Schultz che ha fatto scuola con Linus e Charlie Brown, una sequela di autori sempre più folli, sempre più demenziali, infarciscono le numerose riviste di fumetti: Altan, Bretecher, Drulllet, Garcia, Kasa, Manara oltre ai massificati Chiappori, Parker Enart, ecc., sono grandi e geniali. Ancora gli implacabili della pagina di storie allucinanti, terrifiche e iperreali. Dopo il mitico 77 usci Cannibale, una razziosità rivista di fumetti, piena di firme poi confluite nel «Male»; Pazienza, Mattioli, Liberatore...

Fantascienza

Genere «basso», la fantascienza ha in questi anni finalmente raggiunto una dignità meritata e certo non solo per i films come guerre stellari. Dire che sia solo l'armonia del presente a farci rifugiare nel fantastico è rassicuranti - universi, è un po' di semplicità. La fantascienza è più che mai il presente e gli alieni sono tra noi. Non sono forse sempre più orride e fantastiche le nostre vacanze? La casa editrice Nord (di Milano) è l'esperta delle pubblicazioni di genere e «Piccolo galateo del monocollo. Oltre ad Asimov, c'è ormai un classico, conta autori come Formica (fabbricanti dell'universo); Zelazny, il signore della luce; Le Guin, Le tobe; di Atuan; Silverberg con Le vesti di Caen Bayley e Stelle come polvere del già citato Asimov; ancora di Le Guin i reitti del pianeta Terra. Altra casa che pubblica di fantascienza è la Libria di cui

Varie

Oltre ai più venduti per l'estate come «L'isola» di Amendola, della Rizzoli, e «Mare» di Pansa, della Mondadori, della Einaudi, «Frattocchiano» di Arpino, sempre della Rizzoli, «L'estate parmigiana» di Bevilacqua e «Ad ogni morte di papa due o tre cose si trovano» di Sestini, della Feltrinelli. «L'eccezionale Nero Wolfe», un libro della Mondadori, e «Tripla», trame di spionaggio, di Follet, ancora Mondadori. Di una rivista casa editrice, la «Casa Husbers», un libro sui mimici, «Mimo e mimi» appunto, a cura di Marco De Marinis; e infine una serie di testi sul cinema del Formichiere: «Cinema italiano», «Orson Welles», «Il cinema muto nel 1918». Della DeDonato infine un testo su Le polizie del mass media» a cura di George Gerbner.

Vagando tra una cantina e un locale un po' chic

Quanto costa

A Napoli si può ancora mangiare con tremila lire. Tutto compreso. Soprattutto i giovani, i vecchi reduci del '68, i nuovi del '77 e quelli in odore di «crisi della militanza», lo sanno bene. Questi locali sono diventati in poco tempo i nuovi «spazi del movimento», e anche se a mangiarci ci si vanno soltanto i giovani.

Con il vantaggio però che qui di autoriduzione non si parla. In questi posti oggi, complici il rifiuto, la crisi del politico, della coppia, del «tutto insieme» appassionatamente si va soltanto per mangiarsi. I due più noti sono la tavola calda del Mercatino della Torretta (non ha un nome, ma se si dice «Andiamo a mangiare alla Torretta» si intende soltanto lì), e la «Campagnola», a Piazzetta Nilo.

La Torretta

L'ambiente è variegato e il servizio, nonostante gli sforzi del pur bravo Diego, lascia molto a desiderare. Si fa molto prima a servirsi da soli: ma ormai anche questo lo hanno capito in tanti, occorre armarsi di pazienza e aspettare. In compenso si possono mangiare, a seconda dei giorni in cui si capita da quelle parti, dei discreti maccheroni al ragù, le lingue con i lupini (che le vongole, si sa, sono care), e quando si è fortunati (leggi lesti di mano) anche il pasticcio di pasta al forno, quello con le polpettine e l'uovo sodo.

Per i secondi la scelta generalmente non è grande, si può scegliere tra pasta, cannibali alici (che però condite con un po' di pepe sono un piatto degnissimo), la parmigiana di melanzane (buona), la trippa, semplice ma gustosa, i polpettoni in cassuola, anch'essi diventati quasi un'istituzione del posto e, talvolta, lo spezzatino con la patata.

La scelta non è grossa, come dicevamo, ma si è sicuri della genuinità delle materie prime: è tanta la gente che ci va, che alla fine della giornata lavorativa tutto è stato smaltito, per cui si compra tutto fresco per il giorno dopo. Nessun «crepe-

La Campagnola

A Piazzetta Nilo fino a qualche anno fa molto in voga tra la giovane intellettualità partenopea. Ora è un po' meno «in». Questo, se vogliamo, è senza dubbio un grosso vantaggio: evitate di incontrarci il giorno-bene e il radical-chic che si mescolava ai posteggiatori e agli operai che la frequentano abitualmente ostentando un'aria del tipo «oh, come sono democratico!».

Al tavolo serve Andrea, con la perenne sigaretta tra le labbra. Un consiglio: ordinate in fretta, perché lui non aspetta molto tempo, e se siete indecisi si toccherà mangiare quello che decide lui. Ci trovate pochi primi. Generalmente pasta al sugo, o fagioli alla «marzurara». Maggiormente scelta invece per i secondi piatti. La specialità rimane la provola arrostita, da mangiarsi con uno dei tanti contorni di cui sono forniti.

Se volete mangiar fuori e si piace cenare tra compagni esiste il posto che fa per voi. «O zuzzuso» a Piazzetta Nilo, all'altezza del molo, poco dopo il mercato italiano, c'è un piccolissimo locale (sette-otto tavoli in tutto). Non ha nome, ma fra i vecchi clienti è noto come «Tonino 'o zuzzuso». Se non vi lasciate impressionare dal nome, è deciso di andarci non fatico dopo le dieci di sera: non troverete posto. Si racconta di gente che ha provato quattro, cinque volte prima di riuscire a mangiarci.

Tonino

«O zuzzuso» a Piazzetta Nilo, all'altezza del molo, poco dopo il mercato italiano, c'è un piccolissimo locale (sette-otto tavoli in tutto). Non ha nome, ma fra i vecchi clienti è noto come «Tonino 'o zuzzuso». Se non vi lasciate impressionare dal nome, è deciso di andarci non fatico dopo le dieci di sera: non troverete posto. Si racconta di gente che ha provato quattro, cinque volte prima di riuscire a mangiarci.

Talamus

Avete qualche fretta in più e volete fare bella figura, pur evitando il cameriere in farfallina nera e giacca bianca? C'è quello che fa per voi. Per gli amanti del «retro» e gli eterni ammiratori dell'Humphrey Bogart dell'indimenticabile Casablanca, consigliamo di fare una capatina da «Talamus», a via Martucci, aperto da appena qualche mese.

Non lasciatevi ingannare dal nome: non significa niente. Ce lo ha detto il proprietario, Tommaso (che è un ottimo anfitrione del locale), lo stesso della «Taverna degli amici».

Sedie «Thonet» e ampie tavole distribuiti in un'unica sala dalle alte volte bianche. Le pale di un grosso ventilatore posto al centro della sala, rinfrescano l'aria e smuovono gli arazzi orientaleggianti.

Non aspettatevi, e forse è anche superfluo dirlo, gnocchi o spaghetti a tonde, perché, se è questo che cercate, fimerreste delusi. Da «Talamus» si mangia altro. Ci troverete solo piatti freddi. Alcuni sono delle autentiche piccole eccellenze: maccheroncini all'insalata, conditi con pomodoro, mozzarella e la «Feta» (un formaggio greco vagamente somigliante al nostro pecorino); il formaggio del buonagosto, fatto con latte di pecora, latte di mucca e un tocco di cognac; formaggi al pomodoro; alle spezie aromatiche; olive nere tenerissime e affettati vari che Tommaso prepara solo da una cooperazione che importa prodotti toscani e abruzzesi: «Il Paese».

Servizi a cura di Franco Di Mare e Luciana Libero

SCHERMI E RIBALTE

MASCHIO ANCHINO... CINEMA PRIME VISIONI... RINASCITA Strumento della costruzione della elaborazione della realizzazione della linea politica del partito comunista

AUGUSTO (Piazza Duca d'Atene)... CINEMA PRIME VISIONI... EDEN - Casanova... ARISTON e GLORIA 1... SUPER EXCITATION LOVE... PATRICK VIVE ANGIORA

LA PERLA (Via...), CINEMA MATERDEI (Cattedrale...), MODERNISSIMO (Via Calabro...), PIERRI (Via Prevedente...), ARISTON e GLORIA 1, PATRICK VIVE ANGIORA

Taccuino estate

In giro per i musei... MOSTRA DEL '700 presso il museo di Capodimonte... MUSEO NAZIONALE di Napoli... MUSEO DI CAPODIMONTE... MUSEO DI SAN MARTINO... MUSEO DI MARTINA

Per andare fuori città

Table with columns for destinations (e.g., Vaporetto, Pozzuoli, Sorrento) and departure times.

Aliscanf... Per chi resta a casa... RINASCITA Strumento della costruzione della elaborazione della realizzazione della linea politica del partito comunista